

Centri di accoglienza: «A rischio i lavoratori»

UN centinaio di persone, tra striscioni e fischietti rossi davanti alla Prefettura per i diritti dei lavoratori dei centri di accoglienza diffusa. Presenti le sigle sindacali di Csil, Cgil e Uil. «Siamo qui perché il 28 febbraio sono scadute le proroghe dei bandi non sappiamo cosa succederà» dichiara Marica Prandini della funzione pubblica Cgil. I bandi per la gestione dei Cas e degli Sprar, scaduti a fine dicembre 2018, erano stati prorogati fino a ieri. «Il Decreto sicurezza prevede tagli che dimezzano le risorse destinate ai servizi. Perderemo oltre 314 lavoratori solo nell'area di Bologna. Dei contratti a tempo determinato già una cinquantina non sono stati rinnovati. Espulse anche una serie di figure professionali che garantiscono l'integrazione, come gli operatori legali». «Queste persone rischiano il posto – commenta Michele De Michele della Uil

–. Nelle cooperative grosse queste persone altamente qualificate si riescono a ricollocare. Per le più piccole è difficile». «Chiediamo una sospensione del decreto con una proroga degli istituti contrattuali in atto – sottolinea Licia Di Mase di Cisl –. Senza queste figure i migranti perderanno ogni supporto». Una delegazione è stata ricevuta dall'ufficio del gabinetto e Marica Prandini riferisce: «Saranno garantite le stesse condizioni occupazionali e non sarà interrotto il percorso, fino al 31 di marzo. Oggi abbia-

mo ricevuto una proroga, ma al 31 di marzo saremo da capo. Serve un tavolo di crisi».

Giulia Bergami

PREFETTURA

**Ricevuta una delegazione
Garantite le condizioni
fino a fine marzo**

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
1 Marzo 2019



**Presidio
dei sindacati: bandi
scaduti per la gestione
dei centri diffusi**